ANNO XCII - N. 9 NOVEMBRE 2014 - "L'ANGELO IN FAMIGLIA" - PUBB. MENS. - SPED. ABB. POST. - 50% BERGAMO

SANTA CATERINA in Bergamo

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Telefono: 035 237361 - Fax: 035 4136448 - Sito internet parrocchiale: www.santacaterinabg.it
Abbonamento annuo: ordinario € 25; sostenitore € 50; una copia € 5.
Per il versamento: - rivolgersi agli Uffici Parrocchiali (via S. Caterina 10/C), al Centro di Primo Ascolto (via S. Caterina 14)
- servirsi dei conti correnti intestati a: Parrocchia di S. Caterina V. e M. - Bergamo
c.c. postale n° 10262244; c.c. Credito Bergamasco (S. Caterina) n° 2475 o c.c. Banca Pop. BG - CV n° 3556.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: SOCIETÀ EDITRICE SS. ALESSANDRO AMBROGIO BASSIANO - BERGAMO - VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, 18 - TEL. 035 212344

Itinerari

Una comunità fraterna

In tutte le iniziative è importante anzitutto cominciare bene: equivale ad aver già realizzato metà dell'opera, dice il proverbio. Poi però è necessario proseguire per giungere alla mèta prefissata. E' la cosiddetta *perseveranza*. Quella del contadino che mette mano all'aratro e non si volta indietro, ma avanza tracciando solchi nella terra. Quella dell'impresario che prima di edificare si siede a fare (o farsi fare) il disegno e il preventivo. E una volta partito, porta a termine l'impresa. Quella dello stratega fa l'inventario delle proprie forze disponibili sul campo e che valuta quelle del nemico da affrontare. E poi parte decisamente all'attacco. *Perseveranza* è dunque la virtù di chi comincia e continua fino alla fine.

La lettera del vescovo Francesco per l'Anno pastorale 2014-2015 ha come icona un brano degli "Atti degli apostoli" che delinea le caratteristiche della prima comunità cristiana, dicendo che quei cristiani "erano perseveranti": nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere (Atti 2,42).

* * *

Chi commenta in modo autorevole quelle parole di Luca non esita a suggerire che, più che una fotografia della chiesa primitiva, costituiscono un ideale per la chiesa di tutti i tempi. Insomma, non tutti e non sempre i primi cristiani della comunità ecclesiale che moveva i primi passi in Gerusalemme erano fedeli a questi tratti; però si sforzavano di coltivare queste quattro perseveranze. Sapevano che ne andava della credibilità della loro parola di testimoni. La chiesa di tutti i tempi deve potersi specchiare in quella comunità e imitare quelle perseveranze.

Intanto si tratta di una comunità formata da veri fratelli d'accordo in tutto. Persino nell'economia! Infatti "avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno". Niente più di questa disponibilità ha sempre messo in crisi i veri cristiani.

* * *

I primi credenti erano fedeli anzitutto all'insegnamento degli apostoli, i quali non presumevano certo di essere perfetti, o quantomeno i più "santi" della comunità. Però erano giustamente considerati per quello che rappresentavano, in un ruolo assegnato loro da Gesù fondatore: la Chiesa, colonna e sostegno della verità (1 Timoteo 3,5), è fondata sui Dodici, e perciò è "apostolica". San Tommaso d'Aquino, parlando degli apostoli nel commento alla Lettera ai Galati, dice che "videbantur columnae esse" (erano considerati le colonne). In un'epoca nella quale non erano stati composti gli scritti del Nuovo Testamento, testimoni autorevoli delle vere parole di Gesù erano gli apostoli. La loro testimonianza risultava decisiva. San Paolo parlerà, sinteticamente, di "Vangelo", che chiamerà **"***potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede***"** (Rm 1, 16).

Successori degli apostoli sono i vescovi. A loro è principalmente affidata la Parola da annunciare. E' al loro magistero che lungo i secoli i cristiani attingono le verità. Concili ecumenici, Sinodi, encicliche, ecc. sono la bussola alla quale il cattolico fa riferimento per non naufragare nella fede. Non

per nulla la chiesa del vescovo viene chiamata "cattedrale", ossia luogo nel quale si trova la cattedra dalla quale il vescovo insegna.

* * *

La comunità di Gerusalemme perseverava anche nello "spezzare il pane", ossia nella partecipazione assidua all'eucaristia, che non aveva ancora acquisito i nomi successivi (cena del Signore, celebrazione eucaristica, Messa, sacra liturgia, ecc.). L'evangelista Luca, l'unico a riferirci l'episodio dei due discepoli diretti a Emmaus che "lo riconobbero nello spezzare il pane", preferisce questo nome. Potremmo intendere che per la chiesa di ogni tempo l'andare a Messa (come si dice) non è un optional, un riempitivo per "quando me la sento", ma è una nota permanente del cristiano autentico membro della vera chiesa di Gesù.

Il vescovo Francesco commenta così nella sua Lettera: "Nelle lettere dell'apostolo Paolo, ritroveremo le ricadute esistenziali ed ecclesiali di questo gesto. Mangiando l'unico pane spezzato che è il Corpo di Cristo, noi, che siamo molti e diversi, diventiamo un unico corpo. Lo Spirito Santo che trasforma pane e vino, trasforma le nostre diversità e differenze, le nostre unicità individuali e le nostre originalità personali, in unità organica, viva, articolata e molteplice. Nell'Eucaristia il popolo di Dio che cammina nella storia, prende la forma del Corpo di Cristo" (p. 5).

Duccio di Boninsegna, Gli Apostoli (particolare)

* * *

Per ultimo, San Luca dice che i primi cristiani perseveravano "nelle preghiere". Quel plurale pensiamo che alluda alle formule di preghiera che stavano entrando nell'uso della comunità. Formule o canti che gli esegeti riscontrano talvolta come blocchi recepiti dai libri del Nuovo Testamento. Penso di cogliere la tendenza a unire alla preghiera personale, spontanea, la preghiera comunitaria, che non può essere abbandonata all'inventiva di ciascuno, almeno se si tratta di preghiera "vocale", elevata dalla comunità tutta insieme. Viene spontaneo pensare al nostro modo di pregare insieme, domandandoci se, oltre ad aprire individualmente il cuore al Signore, abbiamo stima anche delle "formule" consacrate dalla consuetudine. Tra un eccesso di creatività personale che non dà spazio alle formule (Padre nostro, Ave Maria, Gloria, Credo, ecc.) e una ripetitività stucchevole, logorata dall'abitudine (to talk non stop, parlare a macchinetta) dobbiamo trovare un modo di pregare che ci consenta di rivolgerci al Padre, alla Vergine, ai Santi, ai defunti, ecc. con la familiarità filiale che sa muovere la lingua solo quando non è assente il cuore.

Invitiamo gli adulti più consapevoli a partecipare con buona volontà alla catechesi parrocchiale del martedì alle 15.00 e alle 20.45.

IL VOSTRO PARROCO
DON ANDREA

Abbonamenti 2015

Invitiamo tutti ad abbonarsi al **Bollettino Parrocchiale** "L'Angelo in Famiglia" con l'inserto della Parrocchia di Borgo Santa Caterina per il 2015. Le quote sono rimaste invariate per diversi anni.

ANNO XCII - N. 9 NOVEMBRE 2014 - "L'ANGELO IN FAMIGLIA" - PUBB. MENS. - SPED. ABB. POST. - 50% BERGAMO
SANTA CATERINA in Bergamo
BOLLETTINO PARROCCHIALE

Abbonamento ordinario € 25,00

Abbonamento sostenitore € 50,00

Se qualcuno desidera il Bollettino e non può far fronte al costo dell'abbonamento, dia quello che può.

Il nostro Bollettino giunge gratuitamente ai missionari, ai sacerdoti e alle religiose del Borgo o che hanno operato tra noi. Mandare ogni mese il Bollettino nelle case comporta sacrifici non indifferenti: per chi ne cura i servizi, per chi lo distribuisce nelle famiglie, per la Parrocchia che ne sostiene il costo.

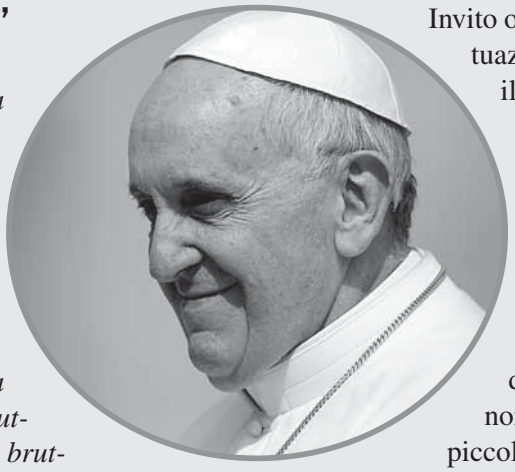
L'Abbonamento si può effettuare:

- presso gli Uffici Parrocchiali, - in Casa Parrocchiale, ogni giorno feriale dalle ore 15.30 alle 17.30;
- presso il Centro di Primo Ascolto in Via S. Caterina 14 ogni mattina feriale dalle 9.30 alle 11.30

In ascolto di Papa Francesco

a cura di don Angelo Lorenzi 6

"LA GIOIA DEL VANGELO"



Ogni Papa, con la sua caratteristica personalità, è un dono dello Spirito Santo a tutta l'umanità e non solo alla Chiesa. E ogni Papa è diverso dall'altro.
Questo è il tempo in cui Cristo ci invita a seguire questo Papa.
Papa Bergoglio si presenta come Papà di tutto il mondo: è amato da tutti (o quasi) perché lui ama tutti, tutte le persone e tutte le storie belle e brutte del nostro tempo. Sta cuore e corpo con la gente, ha proprio "l'odore delle pecore".
E' importante che noi cristiani comprendiamo dove ci vuole portare e ci lasciamo guidare dalle sue parole e dai suoi gesti. Non basta battergli le mani: occorre seguirlo, imitarlo. Questo guiderà la Chiesa al cambiamento voluto dallo Spirito Santo perché la Chiesa (cioè ogni cristiano, ogni parrocchia) si rinnovi nella sua fedeltà a Cristo e nel suo servizio evangelico al mondo di oggi.
Per questo è fondamentale leggere e meditare lo scritto del Papa "Evangelii Gaudium" del novembre '13. Qui è contenuto il pensiero del Papa, quel pensiero che riecheggia ogni volta che il Papa si rivolge alla Chiesa e al mondo. E' il suo documento-radice. Capire questo testo ci aiuta a capire Papa Bergoglio.
Mentre pertanto invito alla lettura del documento, ne riporto alcune affermazioni che aprono questo prezioso e fondamentale testo di Papa Francesco.

La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni.

Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte.
Insisto ancora una volta: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia. Colui che ci ha invitato a perdonare «settanta volte sette» (*Mt* 18,22) ci dà l'esempio: Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!
Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte la tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie:
Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una

grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva».
Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice. Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri?
Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa.
Coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri. Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine, è questo.
"Possa il mondo del nostro tempo -che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza - ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradii fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo" (Paolo VI).
[In questa esortazione apostolica] ho scelto di proporre alcune linee che possano incoraggiare e orientare in tutta la Chiesa una nuova tappa evangelizzatrice, piena di fervore e dinamismo.
E così, in questo modo, possiamo accogliere, in mezzo al nostro lavoro quotidiano, l'esortazione della Parola di Dio: «Siate sempre lieti nel Signore. Ve lo ripeto, siate lieti!» *(Fil 4,4).*

CALENDARIO

NOVEMBRE 2014

15 sabato
18.30 - *Santuario*: Santa Messa festiva della Vigilia. A seguire, processione dal Santuario alla Parrocchiale con la statua di Santa Caterina.
20.00 - *Scuola dell'Infanzia "Don Garbelli*": Cena comunitaria (iscriversi presso il Centro di Primo Ascolto)
21.00 - *Oratorio*: Festa delle Medie.

16 domenica - 33ª del tempo ordinario
09.00 - *Celestini:* Ritiro dei Fidanzati.

17 lunedì
17.00 - *Chiesa Parr.:* Messa e riunione catechisti.

18 martedì
15.00 - *Casa Parrocchiale*: Catechesi per gli adulti.
20.45 - *Casa Parrocchiale*: Catechesi per gli adulti.

19 mercoledì
20.45 - *Casa Parrocchiale*: Incontro con i genitori dei ragazzi che celebreranno la S. **Cresima** nel 2015 (2).

20 giovedì
20.45 - *Casa Parrocchiale*: Corso per Fidanzati (9).

23 domenica - Solennità di
N. S. Gesù Cristo Re dell'Universo.
Festa Patronale di S. Caterina V. M.
Giornata di sensibilizzazione a favore della raccolta delle offerte per il sostentamento dei sacerdoti.
10.00 - *Chiesa Parr.:* Messa in onore della Patrona Santa Caterina d'Alessandria.
11.30 - *Chiesa Parrocchiale*: Presentazione dei Fidanzati alla comunità

24 lunedì
15.30 - *Chiesa di Ognissanti (Cimitero):* Messa per i defunti della Parrocchia di Santa Caterina. Tutti sono invitati a partecipare. Seguirà corteo alla tomba del prevosto don Francesco Garbelli.

25 martedì - Memoria Liturgica
di S. Caterina d'Alessandria

DELLE INIZIATIVE

09.00 - *Chiesa Parr.:* Messa in onore della Patrona Santa Caterina d'Alessandria.
15.00 - *Casa Parrocchiale* - Catechesi per gli adulti.
20.45 - *Casa Parrocchiale*: Catechesi per gli adulti

27 giovedì
20.45 - *Casa Parrocchiale*: Corso per Fidanzati (10).

28 venerdì
20.45 - *Chiesa parrocchiale*: Iniziativa di Avvento (1). La *Madonna in attesa*, tela di Alessandro Lanfranchi, illustrata dal **prof. Don Giovanni Gusmini**.

30 domenica - Prima di Avvento
Sant'Andrea, Apostolo
16.00 - *Chiesa Parrocchiale*: Battesimi comunitari

DICEMBRE 2014

2 martedì
08.00 - *Oratorio*: Incontro di preghiera d'Avvento per i ragazzi delle Elementari.
15.00 - *Casa Parrocchiale:* Catechesi per gli adulti.
20.45 - *Casa Parrocchiale*: Catechesi per gli adulti

3 mercoledì
20.45 - *Oratorio*: Incontro con i genitori dei ragazzi che si accosteranno alla **Prima Riconciliazione e Prima Comunione** nel 2015 (3).

5 venerdì
Primo venerdì del mese in onore del S. Cuore di Gesù.
08,00 - *Oratorio*: Incontro di preghiera d'Avvento per i ragazzi delle Elementari.
20.30 - *Santuario*: Adorazione

6 sabato
Primo sabato del mese in onore del Cuore Immacolato di Maria.
15.00 - *Casa Parrocchiale*: Consiglio Pastorale Parrocchiale
18.30 - *Santuario*: Messa festiva della Vigilia.

7 domenica - Seconda di Avvento
Orario festivo per le SS. Messe.
Messa delle ore 19. in Chiesa Parrocchiale.

8 lunedì - Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria
Orario festivo per le SS. Messe

9 martedì
15.00 - *Casa Parrocchiale:* Catechesi per gli adulti.
20.45 - *Casa Parrocchiale*: Catechesi per gli adulti

10 mercoledì
20.45 - *Casa parr.* Incontro con i genitori dei ragazzi che si accosteranno alla **S. Cresima** nel 2015 (3).

11 giovedì
17.30 - Centro Primo Ascolto: Incontro San Vincenzo parrocchiale.

12 venerdì
16.45 *Chiesa Parrocchiale*: Confessioni dei ragazzi delle Elementari.
Sospesa la Messa delle ore 17.00.
20.45 - *Chiesa parrocchiale*: Iniziativa di Avvento (2). La *Madonna di Loreto* di Francesco Zucco (altare laterale del Santuario dell'Addolorata) illustrata dal **prof. Don Giovanni Gusmini**

13 sabato - Santa Lucia V. M.
15.00 - *Cineteatro S. Caterina*: Santa Lucia dell'anziano, a cura della S. Vincenzo parrocchiale.

14 domenica - Terza di Avvento (*Gaudete*)
In settimana i ragazzi dell'Oratorio portano gli auguri natalizi ai malati del Borgo.

16 martedì
20.45 - *Casa Parrocchiale:* Commissione liturgica

17 mercoledì
14.30 - *Cineteatro S. Caterina*: Scambio auguri natalizi della Scuola dell'Infanzia (4 sezioni).

18 giovedì
14.30 - *Cineteatro S. Caterina*: Scambio auguri natalizi della Scuola Dell'Infanzia (3 sezioni).
16.45 - *Chiesa Parrocchiale*: Confessione dei ragazzi delle Medie.
Sospesa la Messa delle ore 17.00.

19 venerdì
Chiesa Parrocchiale: Iniziativa di Avvento (3).
La Madonna col Bambino e Santi di Carlo Ceresa (sagrestia) illustrata dal **prof. don Giovanni Gusmini**

21 domenica - Quarta di Avvento

AVVENTO 2014

INCONTRI SU ALCUNE OPERE D'ARTE IN CHIESA PARROCCHIALE

Per i Venerdì sera del prossimo Avvento, il tempo liturgico di preparazione al Natale, abbiamo pensato trovarci **tutti in Chiesa Parrocchiale alle 20.45**. Gli spunti di riflessione verranno ricavati da alcune delle numerose opere d'arte custodite nelle chiese della Parrocchia. Ci aiuterà il **prof. Don Giovanni Gusmini** che, oltreché essere un apprezzato teologo del Seminario, è anche un esperto di opere d'arte.
Ecco il calendario dei tre incontri.

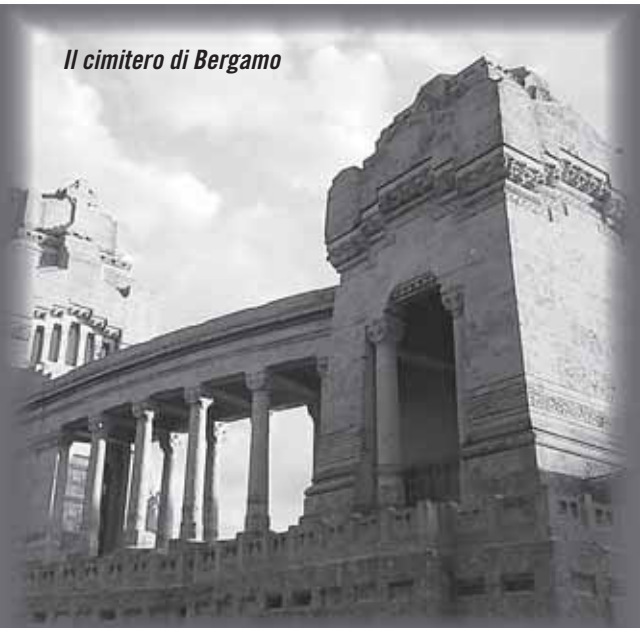
venerdì 28 novembre "Il Verbo si è fatto carne"
La *Madonna in attesa,* di Alessandro Lanfranchi, (sagrestia maggiore della Prepositurale).

venerdì 12 dicembre
"E ha posto la sua dimora in mezzo a noi"
La *Madonna di Loreto* di Francesco Zucco (altare laterale del Santuario dell'Addolorata).

venerdì 19 dicembre
"Dalla sua pienezza... grazia su grazia":
La *Madonna col Bambino e Santi* di Carlo Ceresa (sagrestia maggiore della Prepositurale).

MESSA AL CIMITERO
PER I DEFUNTI DI SANTA CATERINA

Lunedì 24 novembre alle ore 15,30 nella Chiesa di Ognissanti del Cimitero di Bergamo celebreremo la Santa Messa a suffragio di tutti i defunti della nostra Parrocchia. Invitiamo tutti quanti sono liberi da impegni di lavoro e non sono impediti dall'età o dalla malattia a partecipare. Al termine della S. Messa ci recheremo in corteo a pregare nella cripta del famedio dove sono sepolti i sacerdoti, in particolare il compianto prevosto don Francesco Garbelli.



Il cimitero di Bergamo

SETTIMANA DELLA COMUNITÀ

MENO MESSE PIÙ MESSA

Il prof. Don Doriano Locatelli, direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano, sul palco del teatro dell'oratorio.

Durante la settimana della Comunità, lunedì 6 ottobre, è stata tenuta una riunione dal prof. don Doriano Locatelli, responsabile dell'ufficio liturgico diocesano, sul tema "Meno messe e più Messa. Tra quantità e qualità".

Il relatore ha iniziato facendo riferimento alla lettera del nostro Vescovo Francesco *Donne e uomini capaci di Eucaristia* che è il testo di riferimento per l'anno pastorale 2014-2015. Il titolo evidenzia un legame con la lettera pastorale dell'anno precedente *Donne e uomini capaci di Vangelo*. Ci collochiamo infatti all'interno di un percorso diocesano che ha di mira la "formazione" del cammino della comunità cristiana chiamata a riscoprire la propria capacità di accoglienza del dono di Dio (appunto il Vangelo e l'Eucaristia).

E' utile chiedersi da chi sia formata la comunità parrocchiale. Si può ragionevolmente affermare che essa coincide con i partecipanti abituali alla Messa, coloro che fedelmente si lasciano radunare dallo Spirito e con disponibilità si raccolgono in assemblea. Proprio l'Eucaristia celebrata spinge i partecipanti fuori dagli spazi rassicuranti dell'assemblea per cercare di coinvolgere altre persone e per avere un impegno missionario sentendo il dolore per i fratelli battezzati, ma lontani, che non vivono più la loro vocazione battesimale e quindi non accolgono il dono che hanno ricevuto.

Don Doriano prosegue ricordando che anche i nostri nonni sostenevano "fai bene il bene" per questo motivo i fedeli devono percepire la bontà e la bellezza della forma celebrativa che stanno vivendo. Bisogna far sì che la Messa sia sempre un incontro con Gesù vivo e che ognuno possa dire "ho incontrato Colui che mi ama e per questo rimango".

Il relatore ha infine suggerito tre possibili ambiti per intraprendere una revisione delle nostre liturgie per curare la celebrazione e per non trascurare l'assemblea. Innanzitutto in ogni comunità si promuova il *gruppo liturgico*, favorendo il coinvolgimento di nuove persone (per l'animazione soprattutto delle celebrazioni domenicali), poi si rifletta sulla "*iniziazione" alla liturgia* in particolare modo per i bambini e per i ragazzi ed infine si incoraggino i vari *servizi-ministeri liturgici* (sacristi, lettori, cantori, chierichetti, musicisti,…), perché varie persone, con dedizione e costanza, offrano il loro tempo per render più partecipate appunto le assemblee liturgiche.

Ricordiamo che proprio nella notte in cui veniva tradito, Gesù stesso non considerò irrilevante preparare con cura la cena pasquale: i Vangeli ci testimoniano la sua premura nell'assicurarsi che tutto fosse pronto (vedere Lc 22, 7-13).

Non è importante il numero delle Messe celebrate, ma che le celebrazioni siano partecipate e curate. Non ci si deve preoccupare troppo di portare innovazioni nelle nostre celebrazioni perché l'obiettivo è incontrare Gesù Risorto e la forza dell'Eucaristia è in se stessa.

TEAM

LA GIORNATA MISSIONARIA DI DOMENICA 19 OTTOBRE 2014

"PERIFERIE CUORE DELLA MISSIONE"

Domenica 19 ottobre, Giornata missionaria mondiale e parrocchiale, la nostra comunità è stata animata e sollecitata ad uno stile missionario, evangelizzatore.
Da alcuni giorni fremevano i preparativi alla Sala espositiva "Il Forno" dove le signore della commissione missionaria parrocchiale, dopo aver raccolto materiale presso persone generose, stavano allestendo la mostra missionaria e la pesca di beneficenza per raccogliere fondi in favore dei missionari.
All'interno della chiesa parrocchiale era stato esposto un cartellone con raffigurati i vari continenti e segnalati i nostri missionari nelle varie destinazioni.
Nella stessa Giornata abbiamo vissuto la gioia della Beatificazione di Papa Paolo VI a Roma, celebrata da Papa Francesco, e la chiusura dell'assemblea straordinaria del Sinodo sulla Famiglia.
Alle messe è stato richiamato il tema del Messaggio del Papa per questa 88° Giornata missionaria: "Periferie, cuore della missione", il cammino della missione ci chiama tutti, nella semplicità della vita, ad accogliere il dono l'uno dell'altro, capaci di metterci in gioco in ogni orizzonte, oltre ogni confine, con i nostri volti, mani, parole e cuore.
In questa Giornata sono venuti tra noi due missionari cappuccini: il Vescovo **mons. Serafino Spreafico** che ha predicato alle messe celebrate in chiesa parrocchiale e **Padre Pasquale Rota** che ha predicato alle messe celebrate in Santuario.
La messa delle ore 10, partecipata dalle famiglie e dai bambini, è stata presieduta da don Dario Acquaroli. Don Andrea è rimasto vicino ai bambini nelle prime file dei banchi.
Mons. Serafino ha predicato rivolgendosi da seduto ai fedeli. "Il Signore chiama tutti, senza guardare l'età o altro, forse oggi chiama anche noi", così ha esordito il vescovo. Si è presentato come settimo di quattordici figli, sette sorelle e sette fratelli. Nella sua famiglia il desiderio di papà e mamma era che un figlio fosse consacrato al Signore. E lui ricorda che era un bambino di 8-9 anni quando facendo il chierichetto sentì dentro di sé come un tuono e disse al Signore: "mi farò frate, missionario e sacerdote!". Nel '68 partì come sacerdote cappuccino per il Brasile. Mons. Serafino ricorda che sono passati 62 anni da quando sua mamma lo benedisse prima di morire e gli disse: "offro la mia vita per la perseveranza della tua vocazione". Anche il papà lo benedisse tre volte alla partenza per la missione. Il missionario ha commentato: "Anche dal cielo sono vicini i genitori, quanto bene fanno". Ad ogni messa, ha continuato, tutta la Chiesa è presente: quella del paradiso, quella del purgatorio e quella in terra.
La Chiesa "in uscita", come dice Papa Bergoglio, ci chie-

Mons. Serafino Spreafico, vescovo emerito di Grajaù (Brasile).

Offertorio in Chiesa Parrocchiale.

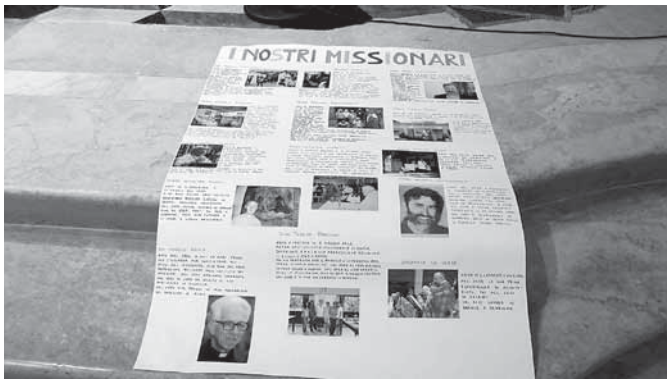
Don Dario presiede la Messa delle 10. Assiste mons. Serafino Spreafico.

Padre Pasquale Rota, già missionario in Brasile e a Gerusalemme, mentre tiene l'omelia nella Giornata Missionaria al Santuario.

de di andare dove Gesù non è ancora predicato.
Mons. Serafino ha indicato alcuni impegni:
- avere la passione di Dio Padre, la passione di Gesù immolato e la passione dello Spirito Santo;
- pregare per i missionari, per i poveri, per i lebbrosi, per i bambini abbandonati, (*non tralascerò di essere missionario anche fuori dalla mia Patria apostolica: il Brasile, ha detto il vescovo);*
- compiere il sacrificio dell'essere battezzati, vivere la vocazione particolare di ciascuno di noi, (*ci tengo a essere italiano ma anche cittadino del mondo, fratello ma anche padre e madre nel nome di Dio);*
- vivere autenticamente la nostra fede e testimoniare che siamo cristiani autentici e giovani. Dentro una società che crea più problemi che soluzioni, essere gioiosi.

In tutte le parrocchie c'è una missione particolare, in ognuna c'è qualcuno che non crede, che parla male della Chiesa, questi si confrontano con falsi dei, ma dentro sognano che qualcuno parli loro di Dio.
Il vescovo ha concluso assicurando di mettere tutti sull'altare della messa quotidiana, non per poi scendere ma per vivere la passione di Dio per quelli che non credono. Infine un pensiero alla Madonna, come lei tutti dobbiamo ubbidire al Signore, come lei per vivere bene bisogna nascere bene, da una madre e da un padre. La Madonna si offre a noi come tutti i Santi e le Sante. Qui ha ricordato i Santi di cui ha seguito la causa di canonizzazione: Santa Gianna Beretta Molla, Padre Alberto Beretta, cappuccino, Don Antonio Seghezzi e il Beato Tommaso da Olera, cappuccino.

Il cartellone esposto in Chiesa Parrocchiale.



Il cartellone esposto nella vetrina del "Forno" all'ingresso dei locali della Mostra e della Pesca di Beneficenza.

Mons. Serafino ha esortato: "Non santità di altare ma nella quotidianità della vita".
In questa celebrazione si è compiuto il gesto dell'offertorio: una ragazza ha portato al celebrante una lampada accesa, luce di Dio nelle nostre mani, luce che ci indica la via e ci coinvolge; due bambini hanno portato un cartellone con le foto dei nostri missionari; una mamma ha portato un cesto di lavori realizzati a mano per le missioni e due papà hanno portato il pane e il vino perché il dono di Cristo raggiunga tutti i popoli del mondo.
La celebrazione è stata accompagnata dai canti del coretto dei bambini dell'oratorio.
Dopo la comunione è stata recitata la preghiera di Papa Paolo VI:
"Signore Gesù! Eccoci pronti a partire, per annunciare ancora una volta il tuo vangelo al mondo, nel quale la tua arcana, ma amorosa provvidenza ci ha posti a vivere! Signore, prega, come hai promesso, il Padre, affinchè per mezzo tuo ci mandi lo Spirito Santo, lo Spirito di verità e fortezza, lo Spirito di consolazione, che renda aperta, buona ed efficace, la nostra testimonianza.
Sii con noi Signore, per renderci tutti uno in te e idonei, per tua virtù, a trasmettere al mondo la tua pace e la tua salvezza. Amen.".

GIULIANA

LE OFFERTE RACCOLTE

* In Chiesa Parrocchiale e Santuario sono state raccolte offerte per un totale di **€1.979,00**. Da consegnare all'Ufficio Missionario Diocesano.
* Resoconto dei ricavi dalla Mostra e dalla Pesca di Beneficenza pro missionari (a cura della Commissione Missionaria della Parrocchia).

Pesca Missionaria - Torte -	
Lavori di cucito, ecc.	€ 3.573,00
Opera Apostolica	€ 755,00
Totale da suddividere tra i nostri Missionari € 4.328,00	

Inoltre, offerte per n. 49 SS. Messe.

La vetrina della Mostra Missionario

COMITATO PER I FESTEGGIAMENTI AL SANTUARIO

CESARE MAINARDI RICONFERMATO PRESIDENTE

Cesare Mainardi, rieletto presidente del Comitato per il triennio 2014-2017. Auguri!

Nella riunione di lunedì 20 ottobre scorso l'assemblea dei membri del Comitato per i Festeggiamenti al Santuario dell'Addolorata ha proceduto all'elezione del suo presidente. A larga maggioranza è stato rieletto il sig. Cesare Mainardi, classe 1954. E' al suo terzo mandato, segno di unanime riconoscimento per il lavoro svolto finora in quell'importante carica. E' doveroso però aggiungere che, al di là di qualunque scala gerarchica, quanti da anni guidano le iniziative del Comitato hanno sempre conservato tra loro grande affiatamento. E questa è una carta vincente, perché qui si tratta di lavorare e non di esibire se stessi e arrogarsi meriti particolari.

Vale la pena di parlare del Comitato, che per molti resta uno sconosciuto.

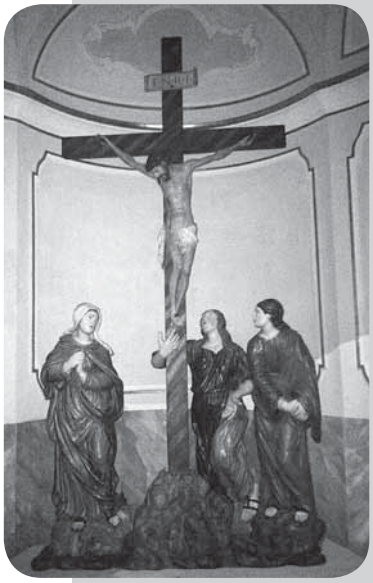
La sera delle ultime votazioni è stata distribuita tra i presenti copia dello Statuto di cui il Comitato è munito dal 1996, approvato sia dal Consiglio Pastorale dell'epoca, sia dal CPAE (Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici); utile richiamo perché ciascuno si assuma le proprie responsabilità. Ebbene lo Statuto dice, tra l'altro: "Il Comitato è composto da sacerdoti, religiosi/e e laici che danno buona testimonianza al nome cristiano, sono animati da una particolare devozione alla Vergine e intendono operare con lealtà e cordialità in piena conformità con le iniziative pastorali della Parrocchia di S. Caterina" (art. 1).

Andrà anche annotato - en passant - quanto dice l'art. 8: "Il Presidente dura in carica tre anni e può essere riconfermato per un massimo di due trienni consecutivi". Che vuol dire, al di là di ogni bizantinismo interpretativo, che non è previsto fare il presidente per la terza volta. Il parroco non ha mancato di richiamare detto articolo. Ma non ha ritenuto di contrastare l'esito smaccatamente esplicito della votazione. Ribadisce tutta l'ammirazione e l'affetto per nostro Cesare.

Insieme però esprime il suo disappunto, non perché il parroco parteggiasse per altro nominativo, ma perché vuol richiamare l'importanza dello Statuto per la stessa sopravvivenza del Comitato e l'efficienza della sua opera nell'ambito della Parrocchia di Borgo Santa Caterina di cui è espressione. E tutti sanno benissimo quanto sia benemerita e, per tanti versi, indispensabile la presenza e l'attività del Comitato. Ma guai a concepirlo a lato o al di fuori della Parrocchia. Verrebbe vanificata ogni attività, ben sapendo qual è la firma che in definitiva conta, sia per le iniziative religiose che per quelle economiche. Del resto il parroco non perde occasione per ricordare che la responsabilità ultima, a tutti i livelli, resta della Parrocchia. Compresa l'eventualità di gestione passiva (che la Vergine ce ne scampi!).

Spero che nessuno ce ne vorrà per questi richiami che vorrebbero guardare avanti e vogliono lunga vita per il Comitato.

Auguri sinceri al presidente Cesare Mainardi e ai due vicepresidenti ing. Giuseppe Paganessi e Alessandro Invernici e a quanti, nei propri posti di…combattimento, continueranno a collaborare per la migliore riuscita delle Feste di agosto in Santa Caterina.



UNA NUOVA IMMAGINETTA

L'immaginetta che riporta il gruppo fantoniano della Crocifissione nella cappella di sinistra della Chiesa Prepositurale.

All'ingresso della Chiesa Prepositurale, sulla sinistra, c'è la cappella una volta adibita a battistero. Quando è stato ricavato il nuovo battistero nel ripostiglio che era al lato sinistro del presbiterio, la vasca battesimale è stata trasferita in quel nuovo locale. Nella cappella battesimale è stato invece posto il gruppo ligneo policromo che rappresenta la Crocifissione. Proviene dalla demolita chiesa di San Tomaso che stava nell'attuale piazza tra l'Accademia Carrara e la Gamec. Ai piedi della croce sta la Madonna con l'apostolo Giovanni e Maria Maddalena, ricuperata anni fa in archivio, in una cassa. E chissà per quali ragioni era stata levata dal gruppo. E' presumibilmente della bottega dei Fantoni di Rovetta.
La soluzione, che poteva sollevare qualche riserva in chi da decenni ormai era abituato a vedere quelle statue in alto, sull'altare maggiore, in realtà è stata accolta con grande attenzione e venerazione da parte di tanti fedeli. Non è raro vedere chi entra in chiesa, magari senza fare prima omaggio al tabernacolo, si reca frettolosamente a contemplare, dietro la cancellata, Gesù crocifisso e i fedelissimi sotto la croce. C'è persino chi confessa: "Li prego, perché loro mi ascoltano sempre".
E' parso allora opportuno, per secondare la devozione così spontanea e profonda, preparare immaginette con l'immagine del gruppo statuario. Sul retro sono riportate le parole del Vangelo di Giovanni che riferisce le parole rivolte da Gesù in croce alla Madre e al discepolo prediletto, Giovanni. Si spera così di dare un piccolo contributo alla devozione a Gesù Crocifisso, che più di ogni altra figura parla di amore. Amore fino al dono totale di sé. E' l'insegnamento più grande che ci viene dal Crocifisso.

ANCHE LA MORTE IN CRISI D'IDENTITÀ

di **don Davide Rota**

da "L'Eco di Bergamo" di sabato 1 novembre 2014

Vogliamo riportare dal nostro quotidiano cattolico questo articolo del Superiore Generale del Patronato S. Vincenzo di Bergamo, uno dei sacerdoti della diocesi più impegnati sul campo della solidarietà verso gli ultimi, perché ci sembra particolarmente lucido ed efficace sul tema che dovrebbe farci riflettere con serenità e serietà in questo mese di novembre: la morte e i morti.

«Dio è morto, Marx è morto e anch'io non mi sento molto bene» ironizzava Woody Allen in una sua celebre battuta. Ma di questi tempi sembra che anche la morte non se la passi troppo bene: se tutta quell'attrezzatura di macabri simboli di cui si è servita per secoli per spaventare la gente (teschi, scheletri, ossa, falci e cappucci neri ecc.) ora è allegramente esibita su t-shirt e tatuata su bicipiti e pettorali di gente in difetto di maturazione; se gli stilisti la considerano così trendy da proporla nella collezione autunno/inverno e gli artisti così seducente da ricoprirla di Swarovski, vuol dire che l'irriducibile nemica sta perdendo colpi! Se quell'impressionante concentrato di stupidità che va sotto il nome di Halloween dilaga da New York a Los Angeles, passando per Roma, Gerusalemme, Dubai e Hong Kong… è segno che persino la morte sta soffrendo di crisi d'identità. Se continuerà a crescere il numero di quanti ci tengono così tanto alla dignità della vita da decidere di mettervi fine in qualche clinica Svizzera se non corrisponde alle loro attese… E se la moda delle cremazioni di massa realizzerà il sogno dei padri illuministi e dei loro figli e nipoti rivoluzionari, di eliminare i cimiteri e ogni altra traccia del suo potere nel mondo, la morte sarà costretta ad ammettere che non è più il caso serio della vita.
Ma le sta capitando di peggio: come avviene ai tifoni caraibici, anche lei ufficialmente sta per essere declassata da terrore dei popoli, a hollywoodiano viale del tramonto. Dove ci si incammina consolandoci con le parole di Epicuro, prive della sapienza e coscienza del

PARROCCHIA DI S. CATERINA

ORARI SS. MESSE

FESTIVI:	CELESTINI	CHIESA PARROCCHIALE	IN SANTUARIO
	ore 07.30	ore 08.00	ore 09.00
		ore 10.00	ore 11.00
		ore 11.30	
		ore 19.00	
FESTIVA DEL SABATO (e vigilie):			ore 18.30
FERIALI:		ore 09.00	ore 07.30
	ore 18.30	ore 17.00	ore 19.00

ADORAZIONE EUCARISTICA nella chiesa dei Celestini tutti i martedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e tutti i giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.30; in Santuario ogni primo venerdì del mese alle ore 20.30.

SS. CONFESSIONI

SABATO ore 15.30 - 17.30 in Chiesa Parrocchiale
ore 17.30 - 18.30 in Santuario

AI FIDANZATI PROSSIMI AL MATRIMONIO

Si ricorda che devono presentarsi al parroco di uno dei due nubendi almeno tre mesi prima della data del matrimonio per fissare i tre colloqui previsti dopo il Corso per Fidanzati.

INDIRIZZI PARROCCHIALI

- Mons. Andrea Paiocchi, Prevosto - via S. Caterina, 10/c	tel. 035/23.73.61
- Don Angelo Lorenzi, Vicario parr. al Santuario - viale Santuario, 5	tel. 035/23.84.71
- Don Dario Acquaroli, Direttore Oratorio - via Celestini, 4	tel. 035/24.44.96
- Don Edoardo Algeri - viale Santuario, 5	tel. 035/23.37.94
- Scuola dell'Infanzia "Garbelli" - viale Santuario, 6	tel. 035/23.78.54
- Ufficio Parrocchiale - via S. Caterina, 10/c	tel. 035/23.73.61
- Oratorio - via Celestini, 4	tel. 035/24.44.96
- Centro di Primo Ascolto (Centro Socio/Assistenziale) - via S. Caterina, 12	tel. 035/22.06.70
- Sacrista della Parrocchia - Sig. Enrico Proto - via S. Caterina, 14/B	tel. 338/99.013.04
- Sacrista del Santuario - Sig. Socrates Medina	tel. 338/92.773.53

Studio Dentistico
Locatelli Dr. Paolo

Odontoiatria generale

Chirurgia orale

Odontoiatria infantile

Ortodonzia

Odontoiatria estetica - Sbiancamento

Prevenzione e cura delle malattie della bocca

Implantologia

Protesi fissa e mobile

PREVENTIVI e VISITE gratuite

Via dei Celestini, 5/B
24124 Bergamo
Tel. 035-210218

DAL 1988.....

ASSIROTA ASSICURAZIONI
AGENZIA UNIPOL-SAI

VIA SUARDI N. 41/43
24124 BERGAMO TEL. 035.244952
ORARI UFFICIO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
MATTINO 09.00/12.00 - POMERIGGIO 15.00/19.00
MERCOLEDÌ POMERIGGIO: CHIUSO

È lieta di offrire a tutti gli abbonati al bollettino parrocchiale, le seguenti condizioni assicurative per l'apertura del nuovo ufficio:

- polizza r.c.a. sconto 20%;
- accessorie alla r.c.a. - garanzie sconto 30%;
- polizza abitazione sconto 25%;
- polizza infortuni sconto 20%;
- consulenza gratuita in tutti rami assicurativi;
- consulenza su sinistri con propri legali.

Rivolgiti a noi con fiducia

dott.ssa Eva Tamagni
Amministratore condominiale

Lo studio si avvale del lavoro coordinato dell'amministratore, dottore in Economia e Commercio e iscritto all'A.N.A.C.I. di Bergamo, di un architetto per le attività tecniche e di un avvocato per l'ordinaria consulenza legale, tutti operanti in modo tale da garantire la massima assistenza.

- Possibili riunioni in sede per piccoli gruppi -

tel 035 944653 · fax 035 0772522 · cell 388 3455956 · e-mail: eva.tamagni@alice.it
Sede di Bergamo: via Baracca 1B · Sede di Trescore B.: via G. Matteotti 50· Web-http://evatamagni.zz.mu

spazio libero per pubblicità

spazio libero per pubblicità

CAPRINI SERVIZI FUNEBRI

DIURNO — NOTTURNO — FESTIVO
SERVIZIO AUTOAMBULANZA

BERGAMO – VIA S. CATERINA 9 – TEL. 035/248489 – 035/511054

STUDIO DENTISTICO

Dr. CASTELLAZZI ALESSANDRO
Medico chirurgo specialista
in Odontostomatologia
Già aiuto ospedaliero di Odontostomatologia

Dott.ssa CASTELLAZZI FRANCESCA
Dott.ssa CASTELLAZZI LINDA
Odontoiatra
Specialista in ortodonzia

Ortodonzia - Protesi - Implantologia - Chirurgia Conservativa

24124 Bergamo - Via Suardi, 71 - Tel. 035.237159
Aut. USL 12 n. 41 del 7/7/95

BERGAMO VIALE G. CESARE, 14/G - TEL. 035 225838
ORARIO CONTINUATO

Gelateria del Viale

PRODUZIONE PROPRIA
GELATO, GHIACCIOLI DI FRUTTA, YOGURT FRESCO NATURALE, YOGURT FRESCO CON FRUTTA, MACEDONIA, FRAPPÉ, GRANITE, CREMA DI CAFFÈ ICE, CRÊPES DOLCI, TORTE, GELATO SU STECCO...

spazio libero
per pubblicità

spazio libero
per pubblicità

filosofo greco: «La morte non c'è: infatti se c'è lei non ci sono io e se ci sono io non c'è lei».
Come sia potuto succedere che un tale tsunami si sia abbattuto sulla realtà della morte e sul ricordo dei defunti è inspiegabile, ma è evidente che all'origine c'è un terremoto ancora più drammatico: la scomparsa di Dio dall'orizzonte della vita e la conseguente messa in crisi dell'insegnamento della Chiesa su quelle che erano dette le virtù ultime (i novissimi).
Bisogna infatti sottolineare come sia Gesù nel Vangelo, sia la Chiesa nel suo millenario insegnamento, abbiano sempre preso in seria considerazione il problema della morte. E se è vero che Dio nel suo disegno d'amore e salvezza per gli uomini ha deciso di ingaggiare un fiero combattimento contro di essa fino a decretarne la sconfitta, non bisogna dimenticare che tutto questo ha avuto come prezzo la vita di suo Figlio. E se Paolo nella lettera ai Corinzi quasi la irride: «La morte è stata ingoiata dalla vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?», lo stesso apostolo sarà costretto ad ammettere che sarà lei, la nemica ad avere l'ultima (meglio: la penultima, perché l'ultima è di Dio) terribile parola. «Quanto a me, il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno».
Insomma, né Gesù, né Paolo, né nessuno mai nella Chiesa si è mai sognato di scherzare con «l'ultimo nemico ad essere annientato». Non si spiegherebbero altrimenti i tanti richiami alla caducità della vita, scritti su campanili e meridiane: «Fugit irreparabile tempus!». Sarebbe il caso di riprendere con minore supponenza la tradizionale preparazione alla morte a cui la Chiesa ha sempre invitato i suoi figli o almeno non trascurare l'invito del servo di Dio, il Vescovo Nguyen Van Thuan: «Bisogna fare bene il dovere di vivere, per prepararsi a compiere bene il dovere di morire». E' importante anche sottolineare come la morte, pur sconfitta, non sia stata irrisa o umiliata da Dio come fanno oggi certuni che di infinito hanno solo la stupidità: lo chiarisce S. Francesco nel Cantico delle Creature, quando proclama la morte sorella e la mette al servizio di Dio. Lo aveva capito anche quel povero campesino che in un cimitero lungo le rive del lago Titicaca nella festa di Todos Santos del 1994 diceva: «La morte è come quella barchetta a vela sul lago: essa porta via la persona cara che poco a poco scomparirà oltre l'orizzonte, ma insieme le permette di raggiungere l'altra sponda a noi invisibile, ma sicura, dove Gesù, la Virgen e i santi aspettano il nuovo arrivato per fargli festa».

ALLA TORRE DI BABELE

LA PRESENZA NEL BISOGNO

Sabato 11 ottobre si è riunito presso l'Oratorio di S. Caterina il gruppo di spiritualità familiare "La Torre di *Babele*".
E' un gruppo, questo che si ritrova oramai da diversi anni proponendosi di promuovere il confronto tra i componenti della coppia e tra le coppie cristiane, attingendo alle esperienze e ai sentimenti di ognuno a partire da un tema indicativo, che funga da agile canovaccio.
Quest'anno si è pensato di ragionare insieme sul come tutti noi nel vivere la famiglia, il lavoro, la vita, si possa essere presenza di Dio nella quotidianità.
Per far questo abbiamo chiesto la disponibilità di alcuni amici - sacerdoti, coppie, laici - che venissero a raccontare la propria storia ed esperienza sul tema.
Il primo incontro è stato dedicato all'ascolto della testimonianza di don Marco Perrucchini, direttore della Casa del Giovane; curato presso il nostro oratorio tra il 1993 e il 1997, che ci ha raccontato la *sua storia* alla luce del tema "La presenza nel bisogno".
"Beh" ha esordito don Marco. "Gesù

Intervento di don Marco Perrucchini al gruppo delle giovani coppie "Torre di Babele" sabato 11 ottobre in oratorio. Accanto a lui è don Dario Acquaroli.

spesso ha avuto bisogno. Ha avuto sete, per esempio sostando nei pressi di un pozzo alla mezza ed ha chiesto alla Samaritana il suo aiuto: dammi da bere."
Questo il pensiero che ha sempre sostenuto don Marco nel corso della sua esperienza sacerdotale volta all'aiutare i "bisognosi": essere "bisognoso" a propria volta, e risolvere il bisogno nell'incontro tra due diversi complementari bisogni. Solo in questa prospettiva l'atto di carità diventa vera presenza di Dio, e non mezzo per il prevalere dell'ego umano.
Il prossimo incontro si terrà l'8 novembre alle 20,45 e sarà di condivisione e di preghiera. Sarebbe bello - sebbene già il gruppo sia folto - vedere altri visi, sentire altre storie di famiglie appena formate magari.
La partecipazione al percorso dunque è non solo libera ma anche gradita!
Sarà garantito efficiente servizio di baby sitter. Venghino signori venghino, che qui si discute delle cose vere: della promessa di vita buona che abbiamo ricevuto e del modo di custodirla nella coppia e di trasmetterla alle nuove generazioni. Perché non c'è altra "tradizione" che questa.
Di seguito il calendario degli eventi.
• ***sab 11 ottobre:*** "La presenza nel bisogno" incontro con: *don Marco Perrucchini* [sacerdote]
• ***sab 08 novembre:*** serata di condivisione e preghiera
• ***sab 13 dicembre:*** "La presenza nell'accoglienza" incontro con: *Fiorenza e Claudio* [coppia di sposi]
• ***sab 10 gennaio:*** serata di condivisione e preghiera
• ***sab 14 febbraio:*** "La presenza nella costruzione del futuro": *da definire* [coppia di sposi]
• ***sab 14 marzo:*** serata di condivisione e preghiera
• ***sab 11 aprile:*** "La presenza nella gioia: *da definire* [frate]
• ***sab 09 maggio:*** serata di condivisione e preghiera

Per qualsiasi ulteriore informazione telefonare allo 035.363712, oppure 338.4299925 (Silvia e Paolo).

LAURA

Storia, arte e devozione in Borgo S. Caterina 08

L'AFFRESCO DEL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO

Sulla volta dell'altare della Madonna di Loreto, nel transetto sinistro del Santuario, sopra il medaglione del *Velo di Veronica*, si trova un'altra opera dello stesso Autore, Giovanni Pezzotta (1838-1911), abitante per molti anni nel nostro borgo. Si tratta dell'affresco raffigurante *il ritrovamento di Gesù nel tempio*, episodio noto anche come *Gesù fra i dottori*.
Nel centro della scena appare Gesù giovinetto, mentre Maria e Giuseppe gli si fanno incontro; tutt'intorno stanno dei curiosi, mentre, a destra, si distingue un gruppo di dottori, evidentemente sorpresi e imbarazzati di fronte all'inaspettata preparazione teologica del giovanissimo interlocutore. Con una grande vivacità, che non tiene troppo conto della verosimiglianza storica, il pittore ha ritratto un anziano dottore che inforca gli occhiali per meglio esaminare il libro delle Scritture.

L'episodio è citato dal Vangelo di Luca (2,41-51): all'età di dodici anni Gesù si recò con Maria e Giuseppe a Gerusalemme, ma, all'insaputa dei genitori, nel giorno del loro ritorno si fermò nel Tempio per intrattenersi con i Dottori della Legge. Maria e Giuseppe, credendolo nella carovana dei pellegrini, si accorsero solo dopo un giorno di cammino dell'assenza di lui, e tornarono a Gerusalemme a cercarlo.
Dopo tre giorni lo trovarono nel Tempio, intento a conversare con gli anziani, meravigliati, data la sua giovane età, della sua conoscenza delle Scritture. Ammonito dalla madre, Gesù replicò: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Dopo questo episodio, tuttavia, il ragazzo ritornò con la famiglia a Nazareth, dove avrebbe vissuto tranquillamente fino ai trent'anni. Al di là del significato teologico del racconto (Gesù prende coscienza della sua missione, ancora ignorata da Maria e Giuseppe; i tre giorni trascorsi nel Tempio prefigurano quelli che trascorreranno tra la sua morte e la sua resurrezione), dal punto di vista storico non vi sarebbe alcunché di incredibile, a parte la sua durata temporale: secondo fonti ebraiche riferentesi a un periodo di poco successivo alla vita di Cristo, poco prima del compimento dei tredici anni - età che ancor oggi segna la maturità religiosa per un adolescente - i fanciulli si recavano al Tempio di Gerusalemme, dove avevano la possibilità di incontrare i dottori della Legge e di dialogare con loro. La storia del ritrovamento di Gesù nel tempio è l'unico episodio narrato dai Vangeli canonici sulla tarda infanzia del Redentore, e fu ripreso dalla letteratura tardo cristiana nell'apocrifo Vangelo di Tommaso: le differenze rispetto al Vangelo di Luca sono poche, salvo l'aggiunta dell'intervento dei farisei, che chiedono a Maria se sia lei la madre del bambino e si complimentano per la saggezza e l'eccellenza del giovanissimo figlio. La devozione mariana, sottolineando la grande gioia che Maria dovette provar in tale occasione, ma anche l'enorme apprensione per l'assenza del figlio e poi lo smarrimento di fronte alle parole di lui, apparentemente poco riguardose, ricorda l'episodio come quinto dei misteri gaudiosi del Rosario e contemporaneamente come terzo dei dolori di Maria.

LORETTA MAFFIOLETTI

Gesù Bambino ritrovato nel tempio, affresco di Giovanni Pezzotta nella volta dell'altare della Madonna di Loreto in Santuario.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

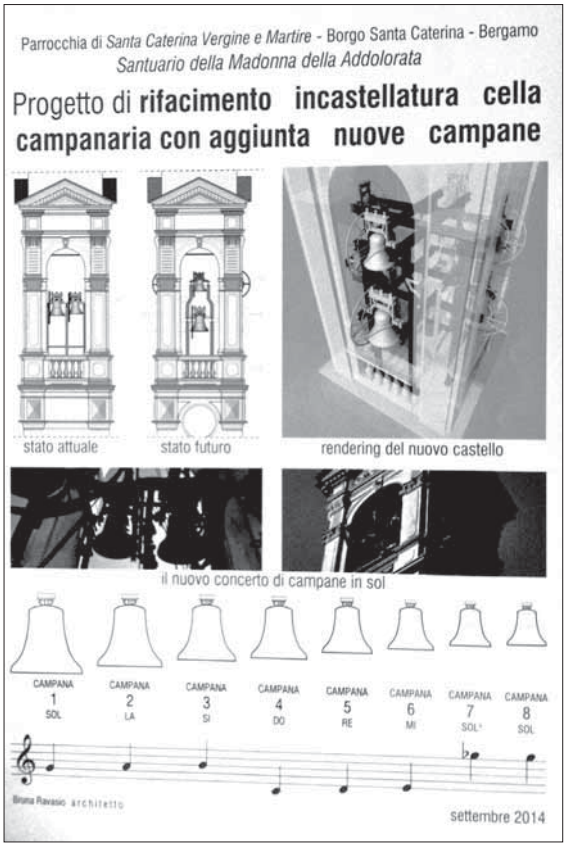
MATRIMONI
8 GUSMEROLI ANDREA con BELLOLI LAURA il 11/10/2014

DEFUNTI
43 CORTESI LUIGI (Gigi) il 07/10/2014 di anni 67
44 BISIGNANO CARLO il 08/10/2014 di anni 48
45 ASTOLFI LUCCHIARI PAOLINA LUCIA il 15/10/2014 di anni 102
46 BENI MARIO il 15/10/2014 di anni 76
47 MORLOTTI SERGIO il 16/10/2014 di anni 51
48 CORTI ALBERTO il 24/10/2014 di anni 95
49 FONDA ENNIO il 27/10/2014 di anni 80
50 PELUCCHI LUIGI il 29/10/2014 di anni 89

Generosità

Associazione Amici del Santuario	295,00
Offerta S.	20,00
Benedizione negozio	20,00

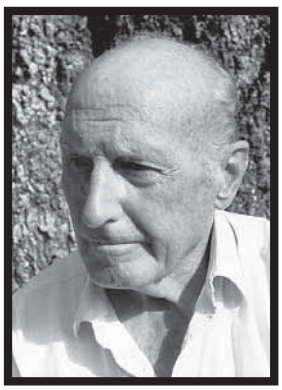
Ringraziamo quanti finora hanno fatto la loro offerta per il restauro del castello delle campane del campanile del Santuario. Siamo giunti a quota **€ 7.070,00.** Vogliamo raggiungere la cifra prevista, € 27.000,00!



Siamo in attesa che il progetto per il restauro del castello del campanile del Santuario venga approvato dalla Curia Diocesana e dai competenti uffici della Soprintendenza Regionale.

IN MEMORIA

AVVOCATO ALBERTO CORTI



Il 25 ottobre scorso moriva l'avvocato Alberto Corti, residente nella nostra Parrocchia in via G. Medici, 3. Riportiamo le parole pronunciate da Piermario Marcolin, attuale Presidente del CAI (Club Alpino Italiano) di Bergamo, ai funerali di lunedì 27 ottobre.

A nome di tutti i Soci del Club Alpino Italiano Sezione e Sottosezioni di Bergamo porgo l'ultimo saluto al Socio e Amico Alberto Corti.
Socio CAI dalla giovinezza ha partecipato attivamente alla vita della Sezione di Bergamo ricoprendo diversi incarichi e guidandola come Presidente dal 1965 al 1977 e nel 1988. Dal 1978 al 1987 ne è stato vicepresidente. Ha esteso il suo servizio nel Club Alpino Italiano a livello centrale, nel ruolo di Consigliere centrale dal 1975 al 1980 e di Vice Segretario Generale dal 1981 al 1985.

Negli anni della sua presidenza la Sezione ha avuto una robusta crescita, sia nel numero di soci portati dai 2.492 di fine 1976 agli 8.285 di fine 1977, sia sotto l'aspetto delle attività alpinistiche sulle montagne di casa nostra e italiane sia in spedizioni extraeuropee. E' sufficiente ricordare quelle nelle Ande Boliviane, in Turchia, nelle Ande Peruviane, in Marocco, in Himalaya, in Iran e ancora nelle Ande Peruviane e Boliviane.
Sono stati gli anni d'oro del Livrio. I risultati della sua efficiente gestione consentirono importanti opere sui rifugi e sui sentieri. Sotto la sua presidenza è caduto l'anno del centenario e la grande opera del nuovo rifugio Curò.
Dalle pagine del nostro Annuario degli anni della sua presidenza, è possibile ricavare lo stile della sua presidenza e il suo impegno per la vita del nostro sodalizio che possono essere, ancora oggi, di esempio e di stimolo a noi.
Io richiamo alcuni tratti ancora molto attuali che ne testimoniano la lungimiranza sostenuta e alimentata da una grande e matura passione per la montagna.
L'attenzione alle Sottosezioni: favorendone la costituzione e la rappresentanza nel Consiglio sezionale attraverso l'inserimento dei rappresentanti delle stesse in seno al Consiglio sezionale che dal 1965 viene integrato da quattro Consiglieri eletti dai Presidenti delle allora sette Sottosezioni. E' lui a scrivere: "Questa partecipazione dei rappresentanti sottosezionali alla direzione del nostro Club ha l'evidente scopo di aumentare e di coordinare la collaborazione fra il centro e la Provincia dove il numero dei Soci continua ad accrescersi; richiede assistenza e merita appoggio, in quanto l'attività e le iniziative dei Soci raccolti nelle Sottosezioni contribuiscono in modo encomiabile all'affermarsi dell'alpinismo fra la gioventù." E in un altro passaggio "I dirigenti della Sezione dovrebbero andare (almeno qualche volta, e non tutti assieme certamente), ad assistere alle riunioni consiliari o assembleari delle Sottosezioni."

L'attenzione ai giovani è il secondo tratto che ho scelto di ricordare. Sono del 1967 queste sue parole. "Anzitutto quello che a me sembra più importante è il problema dei giovani, perché da loro dipende la continuità della nostra passione ed a loro dobbiamo lasciare in eredità tutto ciò che di buono abbiamo fatto e che è un po' la parte migliore di noi stessi. Il problema è vecchio, e da anni si ripercuote in tutte le associazioni che abbiano una continuità ed un patrimonio non solo materiale, ma soprattutto spirituale da tramandare alle generazioni subentranti. Ritengo che come in una famiglia il capitale meglio impiegato è quello speso per l'allevamento e per l'educazione dei figli, così mi sembra che anche in un'associazione quale è la nostra, si debba curare, e molto, l'educazione dei giovani, l'educazione all'alpinismo, alla passione per la montagna, alla conoscenza di tutti i lati molteplici che la montagna presenta, all'attenzione ed all'amore di chi la sa capire".
Il problema dei giovani non è ancora stato risolto.
E' necessario che i giovani vengano sentiti, che i loro problemi vengano portati in discussione al Consiglio, e che i Consiglieri possano essere al corrente delle aspirazioni che i giovani hanno per quanto riguarda l'attività loro e della Sezione.

Il terzo tratto che ho scelto di ricordare è la sua attenzione all'ambiente. Ce la esprimono alcune sue parole del 1967. "Riteniamo che bene abbia fatto il CAI a farsi promotore di una campagna che, tutelando l'insieme del paesaggio e dell'ambiente alpino contro ogni deturpazione progressiva, ha compreso nella sua richiesta di salvaguardia anche il mondo faunistico, mondo che ha tutte le prerogative per essere salvato e tramandato ai nostri figli e nipoti come un patrimonio prezioso ed intoccabile, cosi come intoccabile deve o dovrebbe rimanere tutto l'ambiente alpino, anche se purtroppo mi debbo rendere conto che il progresso e la civiltà hanno delle esigenze che non si arrestano di fronte a nulla".

Completo questo saluto con una sua riflessione "*Non lo sappiamo con certezza, ma anche durante il sonno alcune nostre facoltà lavorano certamente, sia pure a ritmo ridotto, e se abbiamo un dubbio od un problema grave da risolvere, il nostro cervello e lo nostra coscienza lo analizzano e lo studiano anche durante il sonno a nostra insaputa. In effetti ha fondamento il proverbio: «la notte porta consiglio»*.

Chiudo con le parole rivoltegli dal Consiglio a chiusura del suo servizio di presidente: "Rinnoviamo anche a nome di tutti i soci, il più vivo e riconoscente grazie all'avvocato Alberto Corti che per tredici anni ha presieduto in maniera impareggiabile il nostro Club al quale peraltro continua a dare la sua intelligente e preziosa collaborazione in veste di attivissimo vicepresidente".
Grazie Alberto e che il Signore ti accolga nella sua casa e ti lasci andare per le sue montagne.

PIERMARIO MARCOLIN
PRESIDENTE CAI SEZIONE DI BERGAMO

DOMENICA 26 OTTOBRE IN ORATORIO

BORÖLE PER TUTTI...

Domenica 26 ottobre in oratorio si è ripetuta la tradizionale borölada, un pomeriggio di sole che ha visto piccoli e adulti gustare le nuove castagne.
E con le castagne altre leccornie della cucina casalinga e alpina. Sono stati infatti gli alpini gli artefici della simpatica iniziativa autunnale.
Buono è stato l'afflusso delle famiglie con bambini e nonni.

C'è posto!...

CORO DEI BAMBINI

Il coro dei bambini nasce come esperienza di socializzazione ed educazione alla liturgia ed alla preghiera attraverso il canto. Il suo scopo principale è quello di preparare i canti per la Messa della domenica (ore 10 in parrocchia) o delle festività particolari (Avvento, Quaresima).I bambini durante la Messa sono così più coinvolti e partecipi alla funzione religiosa rendendo la stessa più viva e gioiosa. Ai partecipanti si richiede continuità nella frequenza alle prove e alle celebrazioni. Alle prove del coro sono ben graditi i genitori dei bambini. Più siamo meglio cantiamo... e se qualcuno avesse voglia di portare la chitarra....
Le volontarie sono a disposizione per qualsiasi chiarimento: Simona 338.8021142

SCHEDA DI ISCRIZIONE AL CORO

IO SOTTOSCRITTO GENITORE DI ……

DI ANNI…… classe……

con la presente iscrivo mio figlio/a al coro dei bambini che si ritroverà il venerdì dalle ore 18,00 alle ore 18,40 (si raccomanda la puntualità per il ritiro dei bambini) dopo il catechismo, presso la chiesina dell'oratorio di Borgo S. Caterina (via dei Celestini, 4 -Tel. 035.244496).

Data e firma del genitore ……

Cellulare mamma o papà ……..

DA CONSEGNARE ALLA SEGRETERIA DELL'ORATORIO O ALLE VOLONTARIE

NUOVO ANNO ALL'ORATORIO

INSERIRE NEI GIOVANI LA CARITÀ...

È incominciato un nuovo anno! Preparativi, attese, nuovi progetti, tutto per riuscire ad accogliere e a testimoniare ad ogni ragazzo la carità. Dopo un anno di osservazione, ho iniziato a capire come funziona un po' la gestione delle varie esperienze, e soprattutto i loro motivi di fondo. Non è di certo facile tutto questo lavoro, ma è possibile perché non devo farlo solo io: tutta la comunità è chiamata a compierlo! È proprio questo il lavoro enorme che dobbiamo fare, coinvolgere le famiglie nei vari luoghi dell'oratorio. Per qualcuno potrà sembrare un'impresa titanica, per me invece è un compito cristiano e educativo. Siamo tutti capaci di criticare e far vedere le mancanze di qualcosa, ma forse un po' meno capaci di tirarsi indietro le maniche e cercare di costruire insieme. Non voglio essere polemico, né risentito, voglio semplicemente invitare tutti a prendersi cura dei nostri ragazzi. Pensare di riuscire da soli è delirante, e credere che qualcuno deve farlo da solo è delirante!

In questo nuovo anno vogliamo iniziare a vedere tutto sotto quest'ottica: *"Sappiamo bene di non aver esaurito il nostro compito quando abbiamo dato al nostro giovane un pane, un tetto, un mestiere, una professione, quando abbiamo donato un sorriso; potremmo aver formato un egoista, geloso della propria sicurezza raggiunta, riguardoso di non perderla, di non impoverirsi nel comunicarla.*

Questo ci preme assai: inserire nell'animo dei nostri ragazzi la carità: non debbono solo ricevere, ma debbono saper donare."

È una frase di don Bepo fondatore dei preti del Patronato San Vincenzo. Questo per me è il cuore dell'educazione che il nostro oratorio deve dare. Ho bisogno di ciascuno di voi, la comunità intera ha bisogno di ciascuno di noi. Non lo dico perché non voglio fare molto, o perché non ne sono capace, ma perché solo così l'oratorio avrà un futuro, solo così potrà esserci una continuità in tutto. L'oratorio non può e non deve essere costretto ad immagine e somiglianza dei preti che lo dirigono, deve essere piuttosto espressione dell'amore della comunità verso tutti i ragazzi che frequentano questo posto. Solo così tutto ciò che si fa non sarà un qualcosa di dovuto ma qualcosa di donato; solo così il catechismo non sarà un tesserino da timbrare per ricevere i sacramenti, ma un cammino di crescita umana e cristiana; solo così questo oratorio potrà davvero essere il migliore, perché sarà il luogo dove tutta la comunità si prenderà cura dei propri ragazzi. Andiamo avanti insieme cercando di costruire sempre di più una comunità in cui ci si prende cura gli uni degli altri, in particolare di ciò che di più prezioso abbiamo: i nostri ragazzi, il nostro futuro!

DON DARIO

AL VIA IL CATECHISMO

Nei giorni 2 e 3 ottobre è iniziato il nuovo anno catechistico.

Tantissimi i bambini del Borgo, ma anche di altre parrocchie, che si sono presentati al nostro oratorio e l'hanno animato con la loro vivacità. Alle 16,45 si sono ritrovati tutti nel cineteatro per un saluto iniziale ed una preghiera con don Dario e don Andrea, poi i bambini di seconda elementare hanno conosciuto le catechiste che li accompagneranno per tutto il percorso dell'iniziazione cristiana, mentre i più grandi si sono riuniti ciascuno nella propria aula per uno scambio di saluti con la catechista.

Una dolce merenda è stata offerta a conclusione di questa prima giornata.

Ricordiamo per chi non ne fosse già informato che i bambini di **seconda elementare devono essere portati alle ore 16,45 alla scuola materna Garbelli**, in quanto la preparazione al sacramento della prima Confessione si svolgerà in questa sede, mentre **si potranno ritirare alle ore 18,00 in oratorio** dove le catechiste provvederanno ad accompagnarli.

Il primo appuntamento per i genitori dei bambini che riceveranno i sacramenti è fissato per il giorno 8 ottobre presso l'oratorio a cui sono tutti caldamente invitati.

A breve saranno pubblicate le date in cui i bambini riceveranno il sacramento della prima Confessione, prima Comunione e Cresima oltre alle date degli incontri mensili programmati per i loro genitori.

Scuola dell'infanzia "Don Garbelli"

Iniziato il nuovo anno

"Il miglior modo di onorare i Santi è di imitarli" E. da Rotterdam

Ottobre è passato: l'inizio dell'autunno, con le sue piogge, le foglie che cadono e il clima desolato non hanno ostacolato il nostro lavoro: al contrario! Ci hanno dato l'opportunità di metterci in gioco, di affrontare nuove sfide e di crescere ancora un pochino. Partiamo, come al solito, dal nostro passato per costruire il lavoro futuro: la grande Castagnata di fine ottobre organizzata nel cortile della scuola è sempre esempio di gentilezza, generosità e unità. Gli alpini del Borgo non si tirano mai indietro quando c'è bisogno del loro aiuto: ci hanno preparato ottime caldarroste e ci hanno permesso di trascorrere un pomeriggio spensierato e divertente con le nostre famiglie. Ogni anno li ringraziamo tanto, tanto, tanto…ma non è mai abbastanza!!!! Inoltre abbiamo vissuto esperienze importanti, dense di significato e, come sempre, spassose. Il 1° ottobre abbiamo preso parte, con i soli bimbi di 5 anni, alla Prima festa di Inizio anno organizzata dall'ADASM a Sotto il Monte, per commemorare un Papa buono come il pane: eravamo in più di 2200 bambini delle Scuole dell'Infanzia della bergamasca e, fra preghiere, spettacoli e laboratori, ci siamo davvero divertiti! Il giorno successivo abbiamo fatto festa "in casa": alle 9, presso la Chiesa Parrocchiale del Borgo, abbiamo animato la Messa per ricordare tutti gli Angeli Custodi e, un pochino, anche i nostri nonni.

La festa degli Angeli Custodi e dei nonni il 2 ottobre scorso.

La Messa per gli Angeli Custodi quest'anno è stata celebrata in chiesa parrocchiale.

Alberi d'autunno

Lavoriamo ai colori d'autunno.

Lavoriamo

I bambini sono seduti sui gradini dell'altare maggiore.

Anche questo momento è stato importante e ci ha unito ancora di più alla Comunità!
Entrambi questi momenti vissuti con tanta intensità con i nostri bambini, ci permettono di gettare un ponte verso quella che sarà la seconda festa religiosa che vivremo: Ognissanti e la commemorazione dei defunti. E parlare di morti è parlare di Santi: essi sono un po' i nostri fratelli maggiori, che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze e anche le loro tristezze. Sono persone più vicine a noi di quanto osiamo immaginare ed è proprio la loro vicinanza che ci aiuta nel raccontare le loro storie e le loro vite ai nostri bambini.
Quindi è sulle loro orme che camminiamo in questo periodo dell'anno e poggiamo i piedi sicuri su un terreno ormai tracciato…
Raccogliamo l'entusiasmo di questi vissuti e guardiamo con coraggio e determinazione ai prossimi mesi, che saranno impegnativi e tanto, tanto divertenti!

LE INSEGNANTI CON SUOR MARIATERESA

Alpini intenti ad arrostire con arte le castagne.

Tutti seduti per classe in attesa delle gustose castagne.

PADRE BENIGNO FRANCESCHETTI,
MISSIONARIO SAVERIANO, IN CAMEROUN.

"nessuno è così povero che non possa donare niente; e nessuno è così ricco che non possa ricevere niente"

Bafoussam, ottobre 2014

Carissimi del Gruppo missionario, ho terminato da pochi giorni gli esercizi spirituali con i sacerdoti della Diocesi, per poter cominciare bene l'anno Pastorale. Ce li ha predicati mons. Abraham Kome vescovo di Bafang, sui consigli evangelici che ci configurano a Cristo. E' stata una esperienza interessante sia per il messaggio che per la convivenza con i sacerdoti locali. E'Cominciato nel frattempo l'Ottobre missionario'. Lo celebriamo anche qui e impegniamo la nostra gente, sia al centro che nei villaggi, a pregare e a cercare di avvicinare a Cristo tutti i loro vicini. Le CEB, le comunità ecclesiali di base, nei quartieri, devono essere luce, sale e fermento di vangelo. Faremo anche noi la raccolta di offerte che poi le opere pontificali (OOPPMM) distribuiranno alle Chiese più in difficoltà nel mondo: "nessuno è così povero che non possa donare niente; e nessuno è così ricco che non possa ricevere niente".. non solo in beni materiali evidentemente. La diocesi impegna tutte le Parrocchie a rinnovare ogni anno il progetto pastorale parrocchiale, perche si metta in rilievo le priorità su cui intendiamo lavorare, per far avanzare la comunità. Anche quest'anno puntiamo sulle CEB, sui giovani e sulle famiglie; questo ultimo impegno in armonia con il Sinodo dei vescovi, dedicato alla famiglia. A Questo aggiungeremo un impegno sostanziale pratico- economico, per la festa dei raccolti, in vista della futura Chiesa parrocchiale che non abbiamo ancora.

Ieri ero con Collins, il diacono camerunese che abbiamo con noi per due anni, per lanciare le attività dei giovani nella cappella di Djinga. Abbiamo costituito un'equipe per la coordinazione dei gruppi giovanili (corale giovani, lettori della liturgia, accoliti per le celebrazioni, servizio di accoglienza) e altri al di fuori dei gruppi. L'equipe è guidata da Caroline, una ragazza simpatica che lavora già ma che è anche attiva nella comunità. Abbiamo innanzitutto cercato di vagliare i bisogni reali dei giovani della zona per vedere poi come rispondervi. Dato che buona parte di loro sono studenti (e questo è una buona cosa anche se i titoli di studio non sono una garanzia di un futuro lavoro …!) come previsto ci stiamo preparando a mettere in funzione la biblioteca. Si tratta ora di scegliere i giorni e le ore in cui meglio possono profittare di questa struttura. Per il terreno di gioco invece dovremo contenderlo alle mamme che già lo lavorano per coltivarlo e non sarà facile. Le proiezioni esigono la corrente elettrica che non siamo ancora riusciti ad avere, ma arriverà. C'è in vista anche un 'progetto acqua' per valorizzare una sorgente sulla collina non troppo lontana. Il serbatoio di raccolta è fatto, ma si tratta ora di mettere i tubi, in collaborazione con la popolazione. Si desidera anche alcune fontane per la gente. I tempi per questo progetto rischiano di essere ancora più lunghi, anche per i pochi mezzi che abbiamo.

Come vedete le prospettive e le speranze sono sempre grandi, mentre le realizzazioni sono ridotte. L'essenziale è di poter lavorare in pace e in armonia, lontani, per ora, dai grandi problemi e inquietudini che scuotono oggi l'Africa e il mondo intero. Cordialissimi saluti e auguri a voi tutti di buon "Ottobre missionario"

P BENIGNO

SUOR TERESA PAIOCCHI
DA VILA DOS CABANOS (PARÀ, BRASILE)

Giornata Missionaria in Brasile.

NONA GIORNATA LA CUSTODIA DEL CREATO

Non tutti sanno che da nove anni si celebra la giornata per la custodia del creato. Nell'anno in corso è coincisa con il primo di settembre ma sembra che sia scivolata via abbastanza in sordina rispetto all'assoluta importanza della problematica. Considerato come versa in cattiva salute il nostro pianeta e tenuto conto anche delle recenti alluvioni e tifoni che hanno causato molte perdite di vite umane e messo in ginocchio molte popolazioni e, vicino a noi, diverse città e territori, ho ripensato al poco risalto e alla poca importanza dei più data a questa ricorrenza che dovrebbe invece essere di assoluta importanza per tutti noi.

Don Cristiano Re.

Une delle poche eccezioni per dare il giusto risalto e peso a questa ricorrenza è venuta dall'Eco di Bergamo. Proprio il primo di settembre scorso ha dedicato un'intera pagina dal titolo, sempre a tutta pagina: "Anche l'economia deve rispettare la terra. Scempi ecologici: nessuno resti spettatore". Credo che dovremmo veramente complimentarci con la direzione del giornale per avere dato un importante contributo ad un problema di tale attualità ma spesso messo in seconda linea e ripescato solo in concomitanza di tragedie. Inoltre ho trovato l'articolo scritto con una sensibilità particolare perché riesce a sorvolare circa le facili e scontate accuse di responsabili per meglio valorizzare riflessioni e formulare, cosa assai rara, proposte costruttive ed innovative tendenti alla sensibilizzazione del problema. Da questo punto di vista la disamina è oltremodo puntuale e completa e, dalla lettura, si coglie tutta la passione di colui che ha redatto l'articolo. Potrebbe essere un testo da leggere a scuola per poi animare la discussione e i dovuti approfondimenti con gli studenti. Sarebbe una bellissima opportunità volta a sensibilizzare i ragazzi al tema dell'ambiente e del nostro pianeta che tanto ci preoccupa. Giusto partire dai giovani, come auspica lo stesso estensore dell'articolo che è il direttore dell'ufficio per la Pastorale del lavoro della diocesi di Bergamo, il quale sottolinea che è assolutamente necessario nella speranza di raggiungere la "conversione ecologica", così dallo stesso definita. E' appena il caso di precisare che il direttore del citato ufficio che ha redatto questo bellissimo articolo è una firma di tutta garanzia: Don Cristiano Re che noi ben conosciamo.

NEW YORK, QUEL RAGAZZO CORRE CON L'ANGELO CUSTODE

LA GIOIA DI GIORGIO MORLOTTI: 18 ANNI, HA CONCLUSO LA MARATONA CON IL PETTORALE DI PAPÀ SERGIO, DECEDUTO POCHE SETTIMANE FA.

Da "L'Eco di Bergamo" del 4 novembre 2014, p.52.

Se di mezzo c'è l'atletica e scrivi la parola staffetta, pensi subito a una 4x100 e a un'emozione al cardiopalma che dura un giro di pista. In questa storia no. La distanza è lunga 42 chilometri e 195 metri (cioè una maratona) e il passaggio di testimone passa per due generazioni, segnando il trasferimento della vita stessa. Protagonista ne è Giorgio Morlotti, anni 18, di Bergamo, che al termine della sua Maratona di New York, stringeva forte al cuore la propria medaglia come nessun altro. Dentro c'era un pezzo di papà Sergio, da cui ha ereditato il pettorale poche settimane fa, di cui nei cinque distretti della città più famosa del pianeta ha portato a compimento il testamento sportivo: «Corri e chiudi la gara per me…». Detto fatto: crono di 5h23'35" per Morlotti jr (41805°), con mamma e sorella ad abbracciarlo al Central Park, mentre dall'alto, papà, applaudiva sia lui che gli amici dell'Atl. Presezzo che l'hanno scortato.